

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

**Comune di VILLARFOCCHIARDO**Via Conte Carroccio, 30
Tel 0119645025 fax 0119646283

(art. 17 comma 12 - L.R. 56/77 come modificata dalla L.R. 3/2013 e dalla L.R. 17/2013)

**MODIFICA N.1
AL PRGC VIGENTE****RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA**

Dicembre 2014

Progetto	adottato con deliberazione C.C. n. del
Esecutività delibera	.
Pubblicazione	Albo Pretorio dal al
Pubblicazione	B.U.R.

a cura di:

Geol. Secondo Accotto
Via Ivrea 20
10016 Montalto Dora (TO)

Il Sindaco Emilio Stefano CHIABERTO	Il Responsabile del Procedimento Geom. Marina Pittau	Il Segretario Comunale Alberto CANE
--	---	--

PRGC informatizzato su base Catastale compensata fornita dal Comune aggiornata a luglio 2013
Sistema di riferimento UTM-WGS84 32N e Gauss-Boaga Ovest

Elaborazione cartografica a cura di:

COMUNE DI VILLAR FOCCHIARDO

MODIFICA N. 1 AL PRGC VIGENTE

(Art. 17 comma 12 L.R. 56/77 come modificata dalla L.R. 3/2013 e L.R. 17/2013)

RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA

INDICE

PREMESSA	1
1. LE DOCUMENTAZIONI CARTOGRAFICHE DI INQUADRAMENTO.....	3
LA LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA.....	4
IL QUADRO GEOLOGICO.....	5
2. L'INDAGINE DI DETTAGLIO SULL'AREA IN MODIFICA	8

COMUNE DI VILLAR FOCCHIARDO

MODIFICA N. 1 AL PRGC VIGENTE

(Art. 17 comma 12 L.R. 56/77 come modificata dalla L.R. 3/2013 e L.R. 17/2013)

RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA

Premessa

In ottemperanza alla L.R. 56/77 "Uso e tutela del suolo" e s.m. e i. con riferimento all'articolo 14, comma 2B, ed in particolare a quanto indicato nella Circolare del Presidente della Giunta Regionale del 18/7/89 n°16/URE relativa alle procedure, agli atti amministrativi e agli elaborati tecnici richiesti per l'approvazione degli strumenti urbanistici, l'Amministrazione Comunale di Villar Focchiardo ci ha incaricati di redigere una relazione geologico-tecnica a supporto del progetto di MODIFICA n.1 del PRGC, che prevede un adeguamento di limitata entità al perimetro dell'area Pe - Cava di recupero, di cui all' Art. 22/13 del PRGC, per riportare il perimetro dell'area al reale sedime di utilizzo della cava, riducendo al contempo il numero di fondi e proprietà coinvolte.

Per meglio fornire un inquadramento completo della situazione geologico-morfologica che si riscontra nei settori indagati, la relazione è stata suddivisa in due parti:

- nella **prima** sono state verificate le documentazioni cartografiche di inquadramento riferite a:
 - la localizzazione geografica,
 - il quadro geologico;
- la **seconda** parte della relazione è dedicata all'analisi di dettaglio dell'area in modifica.

1. Le documentazioni cartografiche di inquadramento

- La localizzazione geografica
- Il quadro geologico

La localizzazione geografica

Il territorio comunale di Villar Focchiardo, come evidenzia l'allegato stralcio cartografico, tratto dalla carta "Torino-Pinerolo e Bassa Val di Susa", edita dall'Istituto Geografico Centrale di Torino, alla scala 1:50.000, occupa una superficie di 25,63 kmq, nella parte centrale della bassa Valle di Susa, tra i Comuni di Sant'Antonino di Susa (verso valle) e San Giorio (verso monte).

Il territorio comunale di Villar Focchiardo si estende interamente sulla sponda destra della Dora Riparia: il corso d'acqua, infatti, ne costituisce il limite amministrativo settentrionale sul fondovalle principale, dove l'altimetria tocca i 403 m s.l.m. nei settori vicini al limite amministrativo con il Comune di San Giorio.

Sul versante Sud della valle principale, il territorio comunale raggiunge i 2.635 m s.l.m., alla cima Punta del Lago, che rappresenta lo spartiacque con la Val Sangone ed il confine amministrativo con il Comune di Coazze.

L'area di cava in esame è localizzata nel settore nord-occidentale del territorio comunale.



**Carta d'Inquadramento
alla scala 1:25.000**

Stralcio cartografico tratto dalla Carta "Torino-Pinerolo
e Bassa Val di Susa" edita dall'I. G. C. di Torino alla scala 1:50.000

Il quadro geologico

Il territorio del Comune di Villar Focchiardo ricade in gran parte sulle propaggini settentrionali di un complesso litologico noto in letteratura come Massiccio Cristallino Dora-Maira: si potrebbe inoltre puntualizzare che, sotto l'aspetto squisitamente tettonico, il territorio comunale di Villar Focchiardo si estende su settori caratterizzati, a grande scala, da un contatto di sovrapposizione tra le due unità pennidiche, identificate nella bibliografia geologica come "Massiccio Cristallino Dora Maira" e "Falda Ofiolitica Piemontese" (a cui appartiene il sovrastante Klippen dell'Orsiera-Rocciavrè).

Nell'allegato stralcio cartografico del Foglio n.55 della C.G.I. (alla scala 1:100.000) gli affioramenti del substrato roccioso del Massiccio Dora Maira sono evidenziati dai cromatismi rosso e rosa, mentre i cromatismi verdi individuano le litologie del lembo di ricoprimento dell'Orsiera-Rocciavrè, complesso litologico che fa parte della Falda Ofiolitica (Calcescisti con Pietre Verdi "*auctorum*"), tettonicamente sovrapposta al Massiccio Dora-Maira in questi settori.

Dal momento che l'intero territorio comunale ricade nel Foglio n°55 "Susa", ne riportiamo in modo schematico le definizioni della legenda per i diversi litotipi affioranti in questi settori della bassa Valle di Susa, anche se il foglio è stato rilevato agli inizi del secolo e la terminologia risente del tempo trascorso.

Dalla legenda del Foglio n°55 "Susa" (scala 1:100.000):

MESOZOICO

zona dei calcescisti con pietre verdi
(Falda ofiolitica piemontese)

Cs: Calcescisti e filladi talora con abbondante pigmento carbonioso o grafítico, spesso a cloritoide (sismondina), con banchi e lenti di calcare cristallino e piccole intercalazioni di gneiss minuti e micascisti.

Csm: Calcari cristallini, soventi magnesiaci in masse maggiori inserite fra i calcescisti.

σ: Serpentine e serpentinoscisti. Talcoscisti, cloritoscisti attinolitici, ecc.; cloritoscisti granatiferi (molere); granatiti, pirosseniti, epidositi.

p: Prasiniti, anfiboliti semplici e granatifere, rocce varie a glaucofanite (p.p. gastaldite) spesso granatifere; eclogiti; cloromelanititi e giadeititi.

ε: Eufotidi; eufotidi più o meno laminate e metamorfosate in rocce prasinitiche e glaucofaniche (Gruppo del Roc Ciavrè, dintorni di Chiavrie).

TRIAS

unità carbonatiche di copertura

t²: Calcari cristallini marmorei, micacei, granatiferi, quasi sempre magnesiaci, con banchi intercalati di calcescisti ed intimamente associati a questi ultimi verso l'alto.

PRETRIASICO

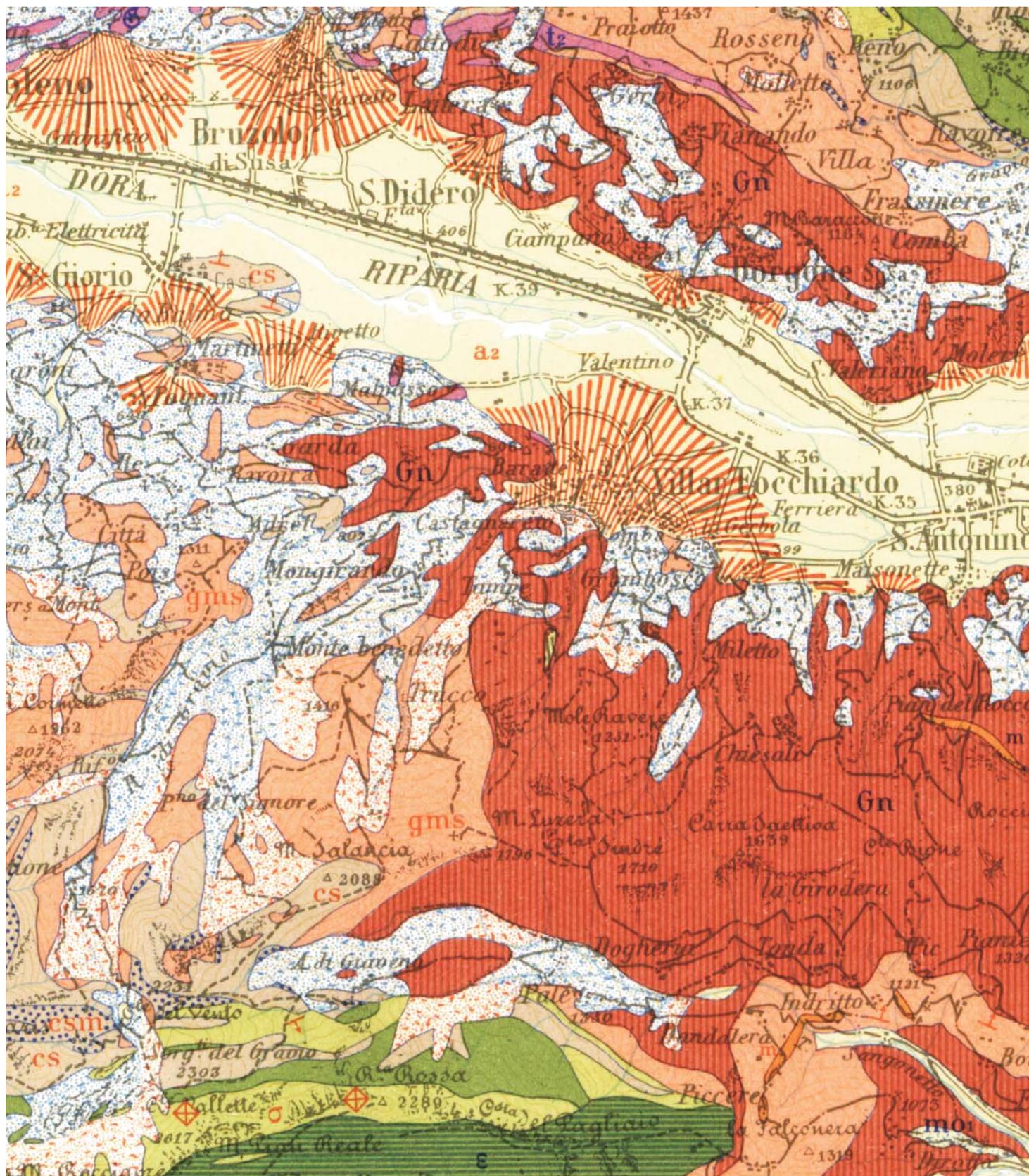
massiccio dora-maira

gms: Micascisti e gneiss minuti. Micascisti granatiferi; id. a granato e sismondina; id. con occhi di sismondina con lenti di gneiss occhiolati e scisti grafitici inclusi nel complesso.

Gn: Gneiss ghiandoni occhiolati e porfiroidi essenzialmente biotitici e con struttura spesso micropegmatitica; gneiss granitoidi.

m: Calcari cristallini (Monastero di Lanzo, Chiaves).

La scala della cartografia geologica (1:100.000) ha suggerito ai rilevatori qualche estrapolazione dei limiti del basamento roccioso subaffiorante (che per altro risulta scontata nelle carte a piccola scala), penalizzando la reale estensione dei depositi sciolti e delle coperture recenti.



**Carta Geologica
alla scala 1:50.000**

Stralcio ingrandito tratto dal Foglio 55 "Susa"
della Carta Geologica d'Italia
alla scala 1:100.000

2. L'indagine di dettaglio sull'areale in modifica

2. L'indagine di dettaglio sull'areale in modifica

In questo capitolo vengono presentate le indicazioni ottenute dal confronto tra l'estensione dell'areale oggetto di modifica e le cartografie tematiche redatte a supporto della Verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi della C.P.G.R. dell'8/5/96 n°7/LAP.

Le indicazioni fornite dalle cartografie sono state integrate da sopralluoghi di terreno evidenziando gli aspetti morfologici, litotecnici e territoriali che caratterizzano l'areale da modificare, in funzione degli elementi geologici ed idrogeologici presi in considerazione.

I rilevamenti tematici e le indagini conoscitive sono state estese ad un intorno ritenuto significativo dell'areale in esame, come richiesto dalla normativa vigente, al fine di valutare, in un quadro più completo, le interazioni tra i possibili interventi antropici e l'ambiente circostante, sia dal punto di vista geomorfologico che in funzione della tutela del suolo.

L'area in esame è localizzata nel settore settentrionale del territorio comunale ed è compresa tra la ss 25 a sud e la Dora Riparia a nord.

In questa zona affiorano i depositi torrentizi di fondovalle costituiti da ghiaie grossolane sciolte all'interno delle quali è possibile la presenza di lenti e/o orizzonti fini depositi nel corso di eventi a bassa energia.

I depositi descritti costituiscono l'acquifero superficiale ed ospitano una falda superficiale caratterizzata da una soggiacenza molto ridotta, pari a circa 2 metri, che presenta oscillazioni stagionali decimetrico-metriche connesse anche alle diverse portate della Dora (all'interno dei laghi di cava presenti nell'area in esame è possibile verificare la ridotta soggiacenza della falda).

L'intero settore ricade all'interno delle aree inondabili da acque con tiranti ingenti ($h > 40$ cm), caratterizzate dalla presenza di modesti

fenomeni di erosione/deposito (Intensità/Pericolosità elevata (EmA): aree a moderata probabilità di inondazione - indicativamente Tr 100-200 anni sulla scorta di specifiche verifiche idrauliche).

L'area ricade all'interno della fascia B del PAI.

Alla luce delle indagini condotte e sopra sintetizzate l'area è stata inserita nella carta di Sintesi in classe di pericolosità IIIAc tra le "porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici ed idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti".

La modifica al PRGC in progetto andrà semplicemente ad aggiornare il perimetro dell'area "Pe - cava di recupero", attualmente di estensione pari a circa 113.380 mq, portando la nuova superficie a circa 107.000 mq con una riduzione di 6.380 mq (circa 6% del totale), mantenendo sostanzialmente invariata la sagoma complessiva del Piano esecutivo convenzionato ed eliminando le porzioni che con il tempo sono state occupate dall'alveo della Dora e pertanto divenute per legge di proprietà demaniale.

Da quanto sopra indicato è immediato verificare come la Modifica al PRGC non comporterà variazioni alla destinazione d'uso della stessa che pertanto rimane compatibile sia con l'attribuzione alla fascia B del PAI che alla classe di pericolosità IIIAc.

Le immagini che seguono mostrano la sovrapposizione dell'area in variante con la carta di sintesi.

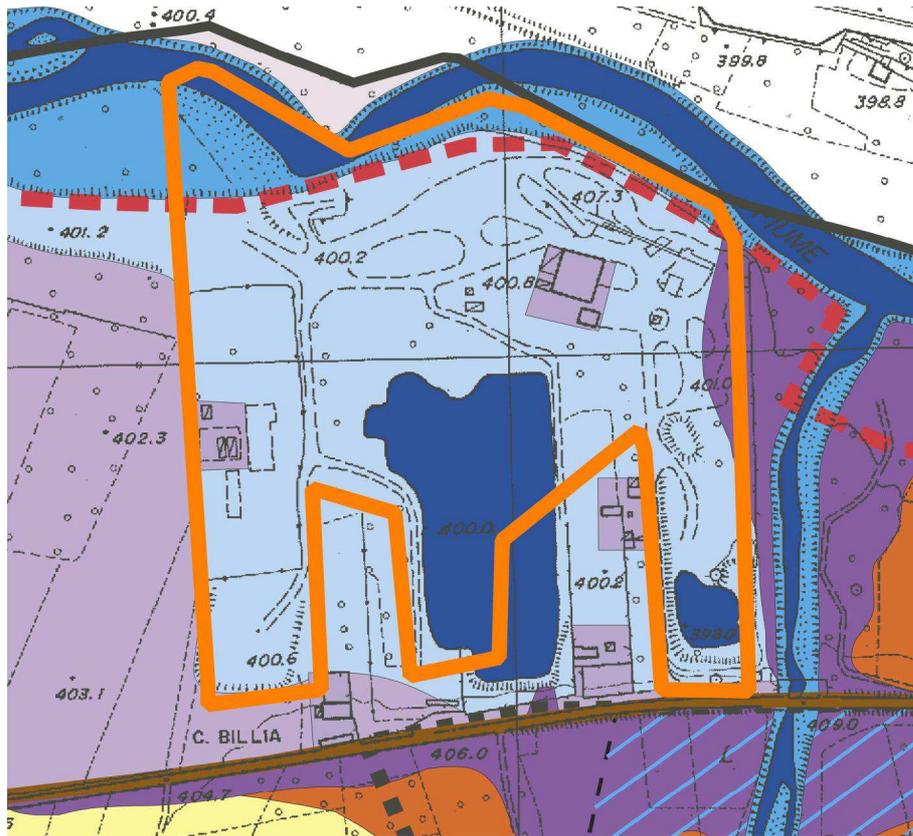
Il quadro geologico descritto è completato dalle formazioni superficiale che sulla cartografia citata sono distinte in:

a₂: Alluvioni recenti - Laghi colmati.

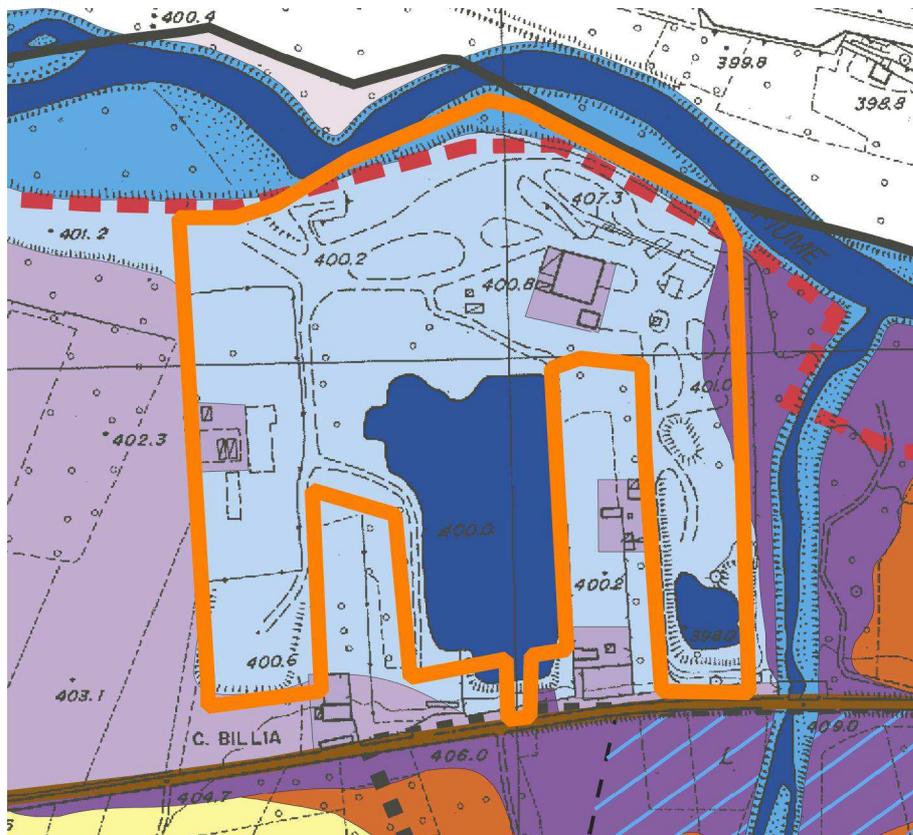
a_c-a_d: Coni di deiezione (ac). Detriti di falda (ad) (macereti, ciabei, casse, cassere).

mo: Morene würmiane, postwürmiane e recenti. Cordoni morenici principali dell'Anfiteatro di Rivoli.

L'area in esame ricade in un settore di affioramento delle alluvioni recenti **a₂**.



perimetrazione Pe – cava di recupero vigente



perimetrazione "Pe – cava di recupero" come da modifica proposta